

Il caldo morde in pianura e in montagna e al pronto soccorso ondata di polmoniti

Punte vicino ai 37 gradi a Villanova e Piacenza, anche l'alta Morfasso non scherza con 29 gradi. I guai degli sbalzi caldo-freddo

PIACENZA

● Caldo torrido in crescita nella settimana da bollino rosso. Già ieri molte temperature massime nella nostra provincia venivano segnalate dai siti meteo nazionali come particolarmente elevate: 37 gradi a Piacenza (anche oggi si replica, poi è prevista una lieve flessione), 36,9 gradi a Villanova, 36,3 a Sarmato e a Pontenure, 34,3 a Roveleto Landi, ma forse stupiscono di più i 23,8 gradi sull'Aserei e i 29,4 gradi di Morfasso. Neppure la montagna viene risparmiata. La percezione è sempre però più alta dei gradi effettivi. Lunedì in compenso, si è registrato un piccolo record regionale a Ferriere, seconda in Emilia Romagna per il fresco (15,5 gradi). Invece la palma ieri e l'altro ieri per perversità, sempre in regione, spettava a Rivergaro.

Le previsioni di Arpa Emilia Romagna stimano massime in lieve aumento comprese tra 33 e 37 gradi per i prossimi giorni, fino a 38 gradi nelle aree di pianura interna, con condizioni quindi di disagio bioclimatico.

Per tutta la settimana si prevedono temperature minime sui 23-25 gradi.

Il caldo gioca anche brutti scherzi alla salute, come conferma il dottor Andrea Vercelli, responsabile del Pronto Soccorso di Piacenza. E' il caso di un sensibile aumento

di pleuriti fra persone giovani o adulte e di polmoniti fra persone più anziane che vengono ricoverate in ospedale quando la patologia si manifesta con gravità.

Sotto accusa i passaggi repentini dal caldo esterno al freddo di ambienti eccessivamente climatizzati, vale a dire le variazioni di temperatura sbilanciate alle quali viene sottoposto il fisico.

Dunque febbre, dolori toracici e in genere le patologie respiratorie sono i casi più frequenti in questi giorni di piena estate e sotto questo aspetto il pronto soccorso vive una sorta di emergenza continua più che su episodi direttamente legati all'impennata di caldo. Ad ogni buon conto, la media di persone che si rivolge giornalente al servizio ospedaliero d'emergenza si aggira in quest'ultimo periodo sui 190, più alto della media annuale di accessi che viaggia sui 175.

Si registra anche una marea di forme di gastroenteriti febbrili, probabilmente legate alla stagionalità, conferma Vercelli, verosimilmente di origine virale che però conoscono una risoluzione spontanea nel giro di qualche giorno. Significativo anche il numero di coliche renali, le sincopi legate a cali di pressione in pazienti ipertesi che seguono terapie con diuretici e subiscono dispersione dei liquidi, il consiglio è quello di bere adeguatamente.



Pausa rinfrescante su una panchina sotto gli alberi del Pubblico Passeggio, con l'immane riserva di acqua per tenere a freno l'arsura FOTO LUNINI

E un tema da tenere ben presente quello della disidratazione innescata dal caldo. E proprio nel caso di pazienti ipertesi che assumono diuretici è consigliabile che nel periodo estivo il medico curante adegui la terapia nei dosaggi e, quando è possibile, addirittura la sospenda. Più in generale, i consigli di routine riguardano, oltre al controllo del consumo di liquidi nelle persone anziane (servono abbondante acqua o spremute), la sospensione di attività fisiche nelle ore più calde della giornata (dalle 11 alle 18) e lo stare attenti alla comparsa di sintomi come confusione mentale e agitazione. **red.cro.**

IL CONSIGLIO: EVITARE ATTIVITÀ ALL'APERTO

Ozono record a Piacenza e a Lugagnano

● Ozono oltre la linea di guardia a Lugagnano Valdarda e a Piacenza, Parco di Montecucco.

Le stazioni di rilevamento Arpa hanno registrato lunedì 30 luglio, concentrazioni superiori alla cosiddetta "soglia di informazione", pari a 180 µg/m³.

A Lugagnano il massimo è stato di 184 µg/m³, tra le 15 e le 16, mentre al Parco di Montecucco sono stati raggiunti i 194 µg/m³, tra le 14 e le 19.

L'intenso irraggiamento solare, il calore con gli inquinanti atmosferici prodotti dalle varie attività umane porta alla formazione e all'aumentare delle concentrazioni dell'ozono, che a livello del suolo e a determinate concentrazioni può provocare danni alla salute e all'ambiente.

Peraltro non è una condizione peculiare del Piacentino, che tuttavia tocca i valori più alti, i valori hanno superato quota 150 µg/m³ in quasi tut-

te le stazioni dell'Emilia-Romagna e quota 180 µg/m³ nel vicino Cremonese.

Con il superamento della "soglia di informazione" - come indicato dal Servizio di Sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna, è opportuno che i soggetti a rischio (bambini, anziani o persone con patologie respiratorie) evitino di svolgere attività fisica anche moderata all'aperto nelle ore più calde e di massima insolazione della giornata (usualmente tra le 12 e le 17). Per tutti, sono comunque da evitare le attività fisiche molto intense all'aperto nelle ore più calde. **red.cro.**